

## SCHEDA LIBRO

**TITOLO:** MONDI MIEI. EMOZIONI DI UN GIORNALISTA IN VIAGGIO  
**AUTORE:** ANGELO ANGELASTRO  
**FOTOGRAFIE:** ANGELO ANGELASTRO  
**INTERVISTA:** GIANNI BERENGO GARDIN  
**PAGINE:** 112  
**CONTENUTI:** VIAGGIO  
**LINGUA:** ITALIANO  
**EDITORE:** BOLIS EDIZIONI  
**ANNO DI PUBBLICAZIONE:** 2013  
**PREZZO:** € 18

“beat generation”. San Francisco in primo luogo, santuario della contro-cultura nel quale officiavano sacerdoti del calibro di Allen Ginsberg e William Burroughs. Nello zaino di quelle avventure l’immane Asahi Pentax fremeva. In attesa di fissare un’immagine-simbolo da sistemare in un onnivoro archivio della memoria. Arrivarono poi le peregrinazioni da inviato Rai, tantissime. Per documentare tutt’altro genere di esperimenti. La prima Aida alle Piramidi di Giza. L’esordio brasiliano di Dario Fo nella regia lirica. Turandot nella Città Proibita di Pechino. Il requiem di Verdi al Muro del Pianto di Gerusalemme. E quanti altri eventi, quanti luoghi, quante persone si potrebbero aggiungere all’elenco. Tutte realtà uniche e irripetibili. Avvicinate sempre alla stessa maniera. Con l’entusiasmo di raccontare. E quella splendida reflex al collo! Fotografie che raccontano storie, come quelle che pubblichiamo in queste pagine. Foto dei polipi stesi ad asciugare. Grecia 1997. Come tutte le terre antiche la Grecia è affezionata al suo cibo di terra. Non deve sorprendere, dunque, l’abitudine di esporre i “trofei marini” all’esterno di alcune Taverne nelle zone rivierasche. I polipi si asciugano al sole dell’Egeo, ricordando l’affascinante e temibile realtà del mare. Foto della bambina berbera. Marocco 1979. Una piccola casupola di fango poco lontano dalla strada per Marrakech. Un the alla menta che rende più accettabile la temperatura soffocante. Il meraviglioso sorriso di questa bambina berbera è il commento all’incontro del fotografo con la sua famiglia. Un momentaneo moto

## LA RELIGIONE DEL VIAGGIO

**Esploratore di luoghi e di storie, Angelo Angelastro coniuga la predilezione per la cultura viva con la passione per l’elaborazione narrativa.**

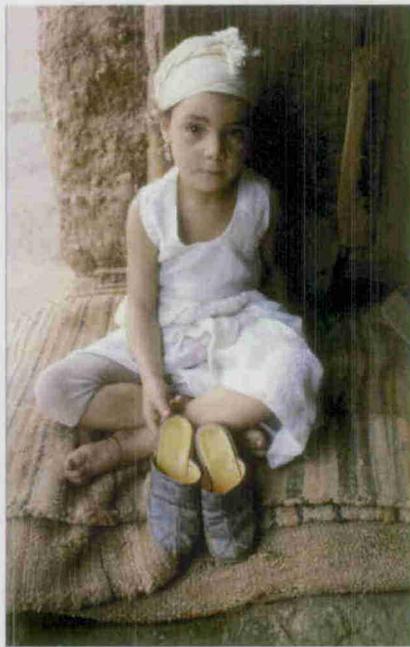
di Giovanni Di Miceli

**U**n giornalista RAI e Caporedattore del TG1 che è anche un appassionato fotografo. Angelo Angelastro è stato inviato in Italia e all’estero. Viaggiare e fotografare. Viaggiare e

filmare. Per passione o per lavoro. Da quasi quarant’anni la vita di Angelastro è segnata dal bisogno di documentare l’esistenza degli altri e, se possibile, comprenderla. All’inizio questa inclinazione nasceva dal desiderio primigenio di esplorare il mondo “grande e terribile”. E vennero i primi viaggi nel Medio Oriente che proprio allora stava “covando” il dramma libanese. Poi fu la volta della West Coast americana, la terra che aveva regalato all’Occidente le grandi intuizioni e gli sfortunati eccessi della



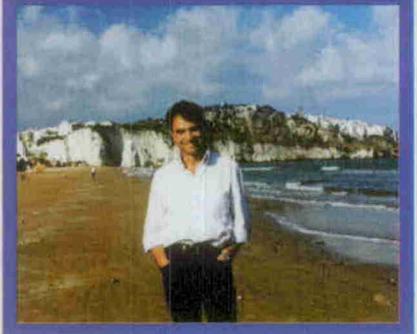
di affetto consegnato alla pellicola. Foto Balcone de l'Avana. Cuba 2004. Un amico cubano mi racconta che da questo balcone Fidel Castro annunciò il trionfo della Rivoluzione. Non c'è nulla che ricordi l'evento. Ma una vecchia auto americana campeggia nella piazza antistante il palazzo. Non è curioso che un simbolo dell' American Way of Life "commenti" un luogo storico della più celebre rivolta anti yankee? Dice l'Autore: "Lo spirito del mondo gioca a nascondino con noi umani. Ma provate a cercarlo fra le vecchie foto, se pro-



prio non vi riesce di mettere a tacere la voglia di cercarlo. Perché tanto tempo fa ha di sicuro fatto la sua comparsa nel mirino della vostra macchina fotografica, magari proprio la reflex comprata col primo salario per scrutare gli orizzonti lontani. E qualche volta si è perfino rivelato ingigantito in quel nero teleobiettivo da 400mm che fu uno dei meravigliosi oggetti del desiderio adolescenziale. Sì, perché lo spirito del mondo abita l'immagine. Aderisce all'attimo. Vive nella caducità. E svela se stesso agli sguardi puliti della giovinezza. Il punto è che, purtroppo, quelle vecchie foto con i loro messaggi segreti finiscono quasi sempre negli impolverati scaffali della nostra incerta memoria. E si pensa ad esse con sufficienza e distacco, mentre siamo presi dalla frenesia della vita. Che almeno un merito ce l'ha: smette di sedurre, tutto a un tratto. Ed è allora che lo spirito del mondo torna a bussare. Abbarbicato alle immagini dimenticate. "Mondi miei" nasce proprio da questo richiamo interiore. E da un quesito: si può testimoniare la vita con l'occhio ben centrato sulla sua dimensione magica e sacra? O non c'è alternativa ai mattinali dei Partiti, delle Questure e degli Eserciti?". Completa bene il volume una originale conversazione dell'Autore con Gianni Berengo Gardin sul fotogiornalismo: "La fotografia ha sempre bisogno di un corredo di parole, magari limitato, contenuto. Non può vivere da sola."

**ANGELO ANGELASTRO**, giornalista a 21 anni, cultore di letteratura angloamericana, fotografo instancabile, lavora in RAI dal 1977 ed è Capo Redattore del TG1. Fin dagli anni Ottanta si dedica alle cronache della cultura e dello spettacolo. È stato inviato in Italia e all'estero per i più importanti eventi di questi settori e ha intervistato i grandi protagonisti di musica, letteratura, cinema, teatro, danza, arte, scienza e religione. Ha curato numerosi speciali e ideato due rubriche: Tg1 Incontri e Tg1 Persone. Dal 2001 al 2007 ha diretto la Redazione Società del Telegiornale. Questo il suo commento davanti alla Piazza di Imagine, il punto di Central Park a New York dove è stato assassinato John Lennon: "New York è quasi muta qui. Forse perché su questo marciapiede hanno ucciso John Lennon. E c'è un tunnel di silenzio fino a quell'angolo di Central Park dove chi può immagina i campi di fragole del ragazzo di Liverpool. Bisogna essere ingenui per venire fin qui. Perché gli ingenui immaginano. Sfidando la tristezza degli Scalfri."

[www.bolsedizioni.it](http://www.bolsedizioni.it)



Cuba, la Habana: il balcone di Fidel Castro (2004).